

Dal ritratto di Camilla Martelli da Jacopo Ligozzi 1580

Publicita per un stereotipo del uomo
come una abitudine spirituale
che si puo adattare alle condizioni sociali
l'analisi del opera antica
mostra la disponibilita per una forma dello spirito
che include una mistificazione uterina del gruppo
per una immagine sostitutita
come l'esempio del utilizzazione del tempo
dalla citta di Firenze
nelle conbinazione e l'usagio
del pasticcio della realta
per una imbasciata del ritratto
tra complicazioni diplomatiche
che componano l'architettura del pittore
nella soluzione di una ortodossia che puo aprire l'Hades
e l'unto del paessaggio
condotto dal istinto del ogetto
da una luce del lavoro
anteriore al tempo eterno della scrittura
e che mostra una vanita della tassidermia
dal statismo della visione
sul assoluto della sua anonimita
usendo del umilita della dona publica
e del esempio della Tullia di Aragone
per guidare lo spirito alla contemplazione del opera

e aprire una enigma che si puo risolvere
dal contesto storico
e dalla continuita della tradizione iconologica della Toscana
per una mozione verso un avatar del arte
in grado di divulgare una egeria pubblica
sostituita al oro del idolo primitivo del epoca
dallo dialogo della testa e del corpo
disgiunti dalla collana
per una parturizione del cadavero del assoluto
interno al imbasciata del arte
che ammira la realta del pensiero
simile alla grecita della sorella e della figlia
per lo schiavo di un oriente
che vede l'immagine condotto alla ricchezza
da una adulazione del occidente
al punto morto della stessa teoria precedente
diversa nel apparenza
e che fa del artista
il rifletto corporativo della memoria
alla porta iniziatica della citta anteriore
dell seguente artista.